

# Un caso ogni 100mila iniezioni sotto ai 60 anni. Le trombosi di AstraZeneca restano rarissime. Ma l'Olanda decide lo stop

di Elena Dusi 03 Aprile 2021 La Repubblica

Amsterdam ha appena sospeso il vaccino. Germania, Francia e Canada lo somministrano solo agli anziani, dove il rapporto fra rischi e benefici è più chiaro. L'Italia mantiene il via libera alle somministrazioni già raccomandato dall'Ema. Ma il pericolo è che la paura inneschi un altro effetto domino fra i paesi del continente

Sono sempre rarissimi, ma i casi di trombosi tra i vaccinati con AstraZeneca continuano ad avvenire. L'Olanda oggi ha deciso di sospendere del tutto il vaccino. L'Agenzia europea per i medicinali ([Ema](#)) il 31 marzo aveva censito 62 casi sospetti nel mondo, di cui 44 nell'area economica europea, con 14 morti, su 9,2 milioni di iniezioni. Il 18 marzo erano 25.

La **Gran Bretagna** in più venerdì ha annunciato di averne [osservati](#) 30 sospetti, di cui 7 fatali, su 18,1 milioni di iniezioni con AstraZeneca (31 milioni le vaccinazioni totali nel paese, incluso Pfizer). Per l'Ema gli eventi avversi sospetti si calcolano intorno a uno ogni 100mila vaccinati al di sotto dei 60 anni. Ma una nuova riunione dell'Agenzia regolatoria è prevista per martedì prossimo. Si concluderà venerdì.

La notizia inglese ha colto un po' tutti alla sprovvista: Londra infatti aveva sempre difeso il vaccino come estremamente sicuro. Il fatto che nel paese che ha "inventato" il prodotto di AstraZeneca non fossero stati osservati eventi avversi era - prima di ieri - uno degli argomenti usati da chi definiva troppo allarmistica la scelta di sospendere le iniezioni. Il 18 marzo in fondo l'Ema si era pronunciata in senso rassicurante: i benefici del vaccino di AstraZeneca superano di gran lunga i rischi, le inoculazioni vanno riprese.

I 30 casi inglesi di venerdì hanno risollevato la preoccupazione. L'Olanda ha deciso ieri di sospendere le somministrazioni al di sotto dei 60 anni, dopo 5 casi di trombosi in altrettante donne tra i 25 e i 65 anni, con un decesso, su 400mila iniezioni. Lo stesso aveva deciso la **Germania** il 31 marzo. I casi sospetti nel paese erano cresciuti da 7 il 18 marzo a 31, con 9 decessi. La **Francia** non aveva mai ripreso, nemmeno dopo il via libera dell'Ema del 18 marzo, al di sotto dei 55 anni. Lì si sono registrati 12 casi sospetti con 4 decessi su 1,9 milioni di dosi inoculate. In **Canada** dal 29 marzo AstraZeneca viene usato solo sopra ai 55 anni, in **Svezia** e **Finlandia** sopra ai 65. Le rarissime reazioni avverse d'altra parte continuano a non presentarsi con gli altri vaccini usati al momento, soprattutto Pfizer e Moderna. Emer Cooke, la direttrice dell'Ema, lo ha spiegato in una conferenza stampa del 31 marzo: i casi sospetti di AstraZeneca sono stati 4,8 per milione, con Pfizer-BioNTech 0,2 per milione e nessuno con Moderna (che però è stato somministrato assai meno in Europa).

L'Ema nel suo rapporto del 31 marzo aveva calcolato un evento avverso ogni 100mila vaccinati al di sotto dei 60 anni. I decessi variano fra i paesi, ma possono essere stimati in circa uno ogni 700mila. I dati col passare del tempo si stanno stabilizzando: gli eventi di trombosi restano estremamente rari, sono concentrati fra le donne al di sotto dei 60 anni e avvengono fra i 4 e i 16 giorni dopo la somministrazione. Il rapporto fra rischi e benefici resta evidentissimo: il vaccino

salva innumerevoli vite evitando il coronavirus. Ma se si vanno a guardare i dati suddivisi per età, le valutazioni cambiano leggermente.

I benefici di AstraZeneca infatti – 60% di efficacia nel prevenire l'infezione e 100% di efficacia nel prevenire ricoveri e decessi – sono lampanti fra gli anziani: qui si concentrano i decessi del Covid. Ma raramente gli under 60 perdono la vita per il Covid. E proprio in questa fascia d'età si sono concentrati i casi della particolare forma di trombosi osservata fra i vaccinati (con le donne più numerose degli uomini). Vale ancora la pena di affrontare il rischio di un effetto collaterale grave per evitare un'infezione che nella maggior parte dei casi verrebbe superata? Qui il verdetto è meno sbilanciato, probabilmente ci vorrà una nuova analisi dell'EMA. E come già avvenuto a inizio mese, in assenza di dati chiari ogni paese decide per sé.

L'11 marzo, con le prime notizie di trombosi fra i vaccinati, alcuni paesi decisero di sospendere AstraZeneca. Il 15 la Germania lanciò il suo allarme - 7 casi sospetti - scatenando la paura e portando allo stop in Italia e in quasi tutta Europa. Dopo le rassicurazioni dell'EMA il 18 marzo, Norvegia e Danimarca avevano deciso comunque di mantenere ferme le siringhe. La Francia aveva ripreso, ma escludendo gli under 55. Parigi, che all'arrivo di AstraZeneca a gennaio aveva messo in dubbio l'efficacia del vaccino fra gli anziani, limitandola agli under 65, aveva così ribaltato la linea. La Germania dal 31 marzo riserva il vaccino inglese messo a punto a Oxford ai più anziani. La scelta drastica dell'Olanda di oggi potrebbe innescare un nuovo domino, con altri paesi che potrebbero farsi convincere a seguire questa linea. L'Italia al momento non ha intenzione di limitare il vaccino. Ma il quadro potrebbe cambiare nei prossimi giorni.

In **Italia** sono tre i casi sotto esame. Il musicista di Biella è morto per un problema di cuore sicuramente non collegato al vaccino. In dubbio restano invece due vittime siciliane (il poliziotto e l'ufficiale di marina), che si trovano sotto la lente della procura di Siracusa, oltre a un decesso a Napoli. Ma il nesso con il vaccino per il momento non è stato confermato. Anche l'Australia, che ha vaccinato ancora pochissimo, sta indagando un caso sospetto.

In Germania intanto un medico dell'università di Greifswald, Andreas Greinacher, uno dei maggiori esperti europei di trombosi, ha [suggerito](#) una spiegazione. Il vaccino, nei rarissimi casi sotto esame, indurrebbe una risposta anomala di alcuni anticorpi, che attaccherebbero le piastrine. Così si spiegherebbe l'anomalia di una trombosi (che spesso avviene al cervello, ma in alcuni casi anche ai polmoni o all'addome) in concomitanza con un forte calo delle piastrine. La condizione, se riconosciuta in tempo, potrebbe essere trattata senza grandi difficoltà in ospedale, fa sapere Greinacher.